

2182

N. 1543

2182

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore **Tecchio** *On. Sebastiano*
 Data del R. Decreto di nomina *3 Giugno 1911*
 Categoria nel R. Decreto riferita *3^a*
 Luogo e data di nascita *Vicenza - 19 Agosto 1844*
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Comm. F.*

Documenti presentati:

Certificato di nascita

ASSSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Melodia*

Data della relazione e numero dello stampato *8 giugno 1911 (N. CXXVII dec.)*

Data dell'ammissione *12 giugno 1911* Data del giuramento *17 giugno 1911*

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *17 giugno 1911*

Annotazioni:

Morto a Venezia l'11 giugno 1931. IX



Sebastiano Teobio

Cav. G. Zankovich

VENEZIA

1483

~~1483~~

2

~~2151~~

2182

Cecchio

av. Sebastiano

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

CAMERA DEI DEPUTATI

SECRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI



Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor **Cecchio, avv. Sebastiano** nato a **Vicenza**, il **15 agosto 1844** fu Deputato nelle Legislature **13. 15. 18. 19. 20. 21. 22.** quale Rappresentante dei Collegi **Chiene, Venezia II e I**

Legislatura	COLLEGIO nel quale fu eletto	DATA dell'elezione	DATA della convalidazione	Annotazioni
13	Chiene	12 nov. 1876	24 nov. 1876	Dimissionario 21 dicembre 1878
15	Venezia II.	29 ott. 1882	8 dic. 1882	
18	Venezia I.	6 nov. 1892	28 nov. 1892	
19	„	26 magg. 1895	24 giugno 1895	
20	„	21 marzo 1897	8 apr. 1897	
21	„	3.10 Giug. 1900	1° luglio 1900	
22	„	6.13. nov. 1904	5 dic. 1904	

Roma, **4 Giugno 1911**



Il Segretario Generale

Montecitorio

Studio
dell'Avv. ^{to} Fel. Tacchio
Venezia - S. Fantino 1909

Venezia, 11. 6. 911

4

Spazio Sig. Direttore

In relazione al pregiato
suo foglio b. con. n. 320, ho
l'onore di trasmetterle copia
autentica del mio Atto di
Rasputa.

Con distinti ossequii

Devotiss.
F. Tacchio



N. 3206 V.° per il bollò Esatte C. mi 60

Il Ricevitore

[Handwritten signature]

5
10
10
10



COMUNE DI VICENZA



Copia d' Atto di nascita

di

Sebastiano-Giovanni-Francesco-Pietro Secchio.



PROVINCIA DI VICENZA

Comune di Vicenza

Parrocchia di *S. Stefano*.

ESTRATTO dal Registro delle nascite di questa Parrocchia per l'anno *1844* Vol. *IV*° Pag. *125*.

Numero pro-gressivo	Giorno ed ora della nascita nonchè giorno della presentazione e battesimo del neonato	Indicazione del neonato				INDICAZIONE DEI GENITORI				NOME, COGNOME DOMICILIO CONDIZIONE del padrino e dei testimoni		OSSERVAZIONI
		SESSO e NOME		STATO DELLE PERSONE		Cognome, Nome Paternità e domicilio del padre	Cognome, Nome Paternità e domicilio della madre	Se coniugi Data del matrimonio e Parrocchia in cui fu celebrato	Religione e condizione d'entrambi	Padrini	Testimoni	
		Maschi	Femmine	Legittimo	Illegittimo							
85.	Nato il giorno 19 di via S. Agostino 1844 quaresima Taglietta alle ore 5 pomeridie e battezzato il 24 dello stesso mese da me Giuseppe Bassalotta.	Sebastiano Giovanni Francesco Pietro	Maschi	Legittimo	Fecchio signor Sebastiano di Francesco	Veronasi Maria Giuseppina del fu Pietro	Coniugi maritati il giorno 14 Settembre 1836 in questa Parrocchia.	Cattolici entrambi unite il padre e la madre in questa Parrocchia.	al forte di Massoleni nob. illare di Girolamo precedente decurionato in questa Parrocchia.	di cattolici Verona Bortolo del fu Pietro notaro don. Ugo Corti alliv. P. 522. Marco Massoleni	Bortolo del fu Pietro	ostetrica approvata Ottavia Stoppa

In carta libera per

Vicenza, li *9* Giugno 1911.

Visto



L'Ufficiale di Stato Civile

Forza

P. IL PARROGO

Don Antonio Meneghelli
Coadiutore.

R. Tribunale Civile e Penale
DI VICENZA

VISTO si legalizza la firma del Sig. don *Meneghelli*, esecutore della parrocchia di *S. Stefano* in *Vicenza*.

Vicenza, li *10* Giugno 1911

IL PRESIDENTE

F. M.

SENATO DEL REGNO

(N. CXXVII)
(documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Tecchio** avv. Sebastiano

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 3 corrente mese, per la categoria terza dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno l'onorevole Tecchio avv. Sebastiano.

Risultando dai documenti che l'onorevole Tecchio Sebastiano ha fatto parte della Camera dei deputati per sette legislature (13^a, 15^a, 18^a,

19^a, 20^a, 21^a, 22^a) e concorrendo in lui tutti gli altri requisiti voluti, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ve ne propone la convalidazione.

Addi 8 giugno 1911.

MELODIA, *relatore.*



UFFICIO DI PRESIDENZA

Teclio avv. Sebastiano ⁸

Agnoni Senatore
Con R. Decreto del 3 corren-
te mese per la categoria
terza dell' art. 35 dello
Statuto e Stato nomina
peratore del Regno l'avo-
vocato Teclio avv. Sebastiano
l'anno
Nipicando da Giacomo
dell' avv. Teclio Sebastiano
~~il quale deputato ha~~
fatto parte della Camera
dei Deputati per sette
legislature (13-15-18-19-20-21-
22) e concorrendo in lui

fatti gli altri requisiti
valuti la vostra Commissione
ne ad unanimità non
propone la convalidazione.

Melady
Archivio storico del Senato della Repubblica

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Tecchio Sebastiano**

Senatori votanti . . .

84

Maggioranza

43

Senatori favorevoli

54

Senatori contrari

16

Senatori astenuti

Il Senato

Chiaro

Archivio Servizio del Senato della Repubblica

11

ASSSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica

Senatore: TECCHIO avv. Sebastiano

12



M. Ferrero

M. Ferrero

Archivio storico del Senato della Repubblica

13

ON. SENATORI

TECCHIO Avv. Sebastiano

19/11/31

Deceduto 1/11/1931



Dal

al

Div.



Venezia 18 5 27

14

Caro Magiotti

Per troppo gli anni e i malanni molto probabilmente mi impedivano anche questa volta di venire a Roma e di poter partecipare all'assemblea da te indetta per il 17 corr. Della nostra Unione -

Scusami presso i colleghi se non mi vedranno, e per quel che può valere, prendi atto della mia approvazione senza riferirne l'indirizzo seguito dal Comitato da te autorevolmente presieduto. Cordialmente
Tuo aff. Collega



SENATO DEL REGNO

Venezia 10-V-28¹⁵

On. Illustr. Collega

Per troppo le condizioni sempre
malferme della salute non mi consentono
di affrontare il viaggio per Roma. Credo
però, quantunque non me ne sia giunta
comunicazione ufficiale, di essere già
in congedo, avendolo io chiesto già
Da 3 com. con lettera diretta all'Uff.
civ. di Presidenza - Per il caso che
ciò non fosse, unisco alla presente
riscontrante la circolare ora pervenuta,
Tami, nuova domanda ^{che} la prego di

voler presentare per cortesia al
detto Uffizio -

Con ossequii cordiali

Devotiss.

Seb. Celesia

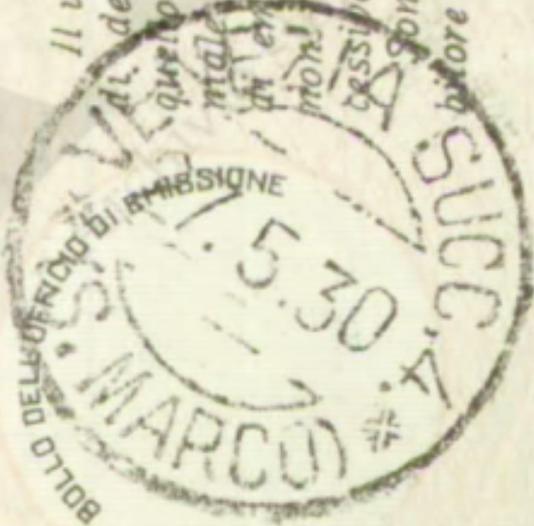
Mod. I

VAGLIA N. 76

DI L. 25

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto. Sono ammesse girate purchè il giratario esibitore del pagamento sia reperibile.



Sebastiano Teecchio - Sentore del Regno
San Fantin 1909 - Venezia

NOME COGNOME
E DOMICILIO
DEL MITTENTE

COMUNICAZIONI
DEL MITTENTE

18

24/5/1920

Spettabile Unione
Naz. Fascista
del Senato.

Per la mia
quota annuale
di cui lo circolare
di codesto Ferritorio
23 corr.

Allegri

Seb. Cecchi

PARTITO NAZIONALE FASCISTA 191
DIRETTORIO NAZIONALE

PALAZZO LITTORIO
14. VIA DEL SUDARIO - ROMA - CORSO VITT. EMAN. 116
TELEFONI: 50-327-51-380

Roma 19.12.1930=IX

CIRCOLARE N.15 DI PROT.RIS. = URGENTE =
RISERVATA - PERSONALE

OGGETTO = ANZIANITA' D'ISCRIZIONE NEL P.N.F.

Onorevole Camerata,

ti prego di restituirmi, debitamente riempita, una delle
due dichiarazioni che ti accludo.

Saluti cordiali

D'Ordine
IL VICE SEGRETARIO
(Achille Starace)

A. Starace

Mod. I

VAGLIA N. 9020

L. 25 - 1

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esibitore pel pagamento sia reperibile.

8
BOZZA DELL'UFFICIO DI EMISSIONE
STEFANO STEFANO

28.3.31

VENETIA SURCO
1909

Senatore Sebastiano Teodor
S. Fantino 1909 - Venezia

NOME COGNOME
E DOMICILIO
DEL MITTENTE

COMUNICAZIONI
DEL MITTENTE

21

In conformità alla
circolare di Codesto
Direttore in del 25 con
rimetto il presente
Vaglia e porgo ai
colleghi cordiali
saluti.

M. Tecchi

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
DIRETTORIO NAZIONALE

PALAZZO LITTORIO
14 - VIA DEL SUDARIO **ROMA** CORSO VITT. EMAN. 116

SEGRETERIA POLITICA
G.

24/43
Sen.

Roma, (11) 19.5.1931 ANNO IX
TELEFONI 50-327 - 51-380

RISERVATA

A S.E. IL SENATORE PIETRO FEDELE
Unione Nazionale Fascista del Senato

R O M A

OGGETTO = ANZIANITA' DI ISCRIZIONE NEL P.N.F. DELL'ON.SENATORE
TECCHIO SEBASTIANO

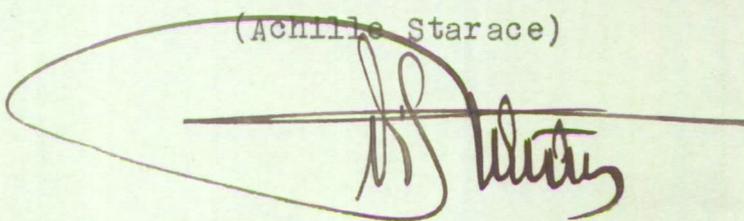
Caro Fedele,

ti sarò grato se vorrai invitare l'On.Senatore
TECCHIO SEBASTIANO a restituirmi l'accluso modulo debitamente
riempito.

Saluti cordiali

IL VICE SEGRETARIO

(Achille Starace)



UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO
IL DIRETTORIO

N.ro 88 di Prot.

Roma, 26 Maggio 1931 = Anno IX

Onorevole Collega,

La Direzione del Partito Nazionale Fascista, proponendosi di procedere ad un generale censimento degli iscritti al Partito, ci ha pregato di farLe pervenire = riservatamente =, le due circolari che Le accludiamo. Le saremmo assai grati, se vorrà compiacersi di riempire e di firmare una delle due circolari e di rimandarle a noi che avremo cura di consegnarle alla Direzione del Partito.

Con cordiale ossequio

IL DIRETTORIO

f. Gerardo
Garbassi
Mazzucco

All'Onorevole
Avv. Sebastiano TECCHIO
Senatore del Regno

VENEZIA

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO
IL DIRETTORIO

24

N.236 di Prot.Riservato

Roma, 1° Giugno 1931 = A.IX

Caro Starace,

in relazione alla Tua pregiata del 19 Maggio u.s.,
N.2743, mi prego trasmetterti le due dichiarazioni del=
l'Onorevole Senatore TECCHIO Avv. Sebastiano di Venezia.

Saluti cordiali

P. IL DIRETTORIO

firmato: *Edoardo*

All'Onorevole
Dott.Gr.Uff. Achille STARACE
Deputato al Parlamento
Vice Segretario del P.N.F.

ROMA

N. _____
 di recapito - Ingresso al fattorino ad ore _____

30 Telegr. 1929)
 (A)
 (VII)

25

S E PRESIDENTE SENATO ROMA

B TELEGRAFICO
 DI
 ROMA

INDICAZIONI DI URGENZA

U: _____
 U: _____
 Ris: _____
 Rispos: _____
 Telegram: _____
 Avviso di r: _____
 Avviso di rice urgente: _____
 Avviso di ricevimento postale: _____
 Far proseguire: _____
 Far proseguire pagato: _____
 Posta raccomandata: _____

PC = _____
 PCD = _____
 PCP = _____
 FS = _____
 FSP = _____
 PR = _____

E _____
 X _____
 Comunicare tutti indirizzi _____

GPR = _____
 TM = _____
 CTA = _____

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
 Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 11 1925 18:50 or
 Pel Circuito N. 1175 Ricevente Senna

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
 Nei telegrammi impressi in caratteri romani, primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					mese	Ore e minuti	
= SS	ROMA	FR VENEZIA	P 0197	41	11	18/25	=

= PREGIOMI INFORMARE V E CHE CONDIZIONI SENATORE TECCHIO COLPITO
 NOVE CORRENTE DA INSULTO APPLETTICO SONO GRAVISSIME SENZA
 SPERANZA STOP HO COMUNICATO INTERESSAMENTO ET AUGURI V E SENATO
 A FAMIGLIA CHE VIVAMENTE RINGRAZIA STOP OSSEQUI
 (PREFETTO BIANCHETTI = VII

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

26

N. 191 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

Mod. 30 Teleg. 1929
($\frac{A}{VII}$)

S E LUIGI FEDERZONI PRESIDENTE

INDICAZIONI DI URGENZA

DEL SENATO RCMA

ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO
DI
ROMA

Ricevuto
Teleg.
Avviso
Avviso di
urgente
Avviso di ricevimento p
Far proseguire
Far proseguire pagato
Posta raccomandata

* = FSP =
* = PR = || Cor.



* = GPR =
* = TMx =
* = CTA =

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

123.127 70200
Ricevuto il
Ricevente
EKOL DBNDT
Pel Circuito N.



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	INDICAZIONE	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti
=	VENEZIA	2300 18 12 0/50-				

= SENATORE SEBASTIANO TECCHIO SPIRATO IERI ORE 22/30- I NIPOTI MIRABELLO

Handwritten signature/initials

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa



Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1929 (A/VII)

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore 11,30 per circuito N.
all' Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mese	Ore e minuti		

N. B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE Famiglia Tecchio

DESTINATARIO VENEZIA

DESTINAZIONE La morte del compianto Senatore Sebastiano Tecchio addolora sinceramente il Senato poichè l'Estinto era caro a tutti per il suo alto patriottismo per la sua attività per la sua modestia stop In nome dell'Assemblea porgo alla Famiglia dell'Estinto sentimenti di vivo et profondo cordoglio assicurando che la memoria di lui sarà lungamente ricordata nei nostri cuori stop Aggiungo l'espressione del mio personale sentito cordoglio

Presidente Senato FEDERZONI

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correnti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagio, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa.

Venezia 16 giugno 1931 \overline{IX}

28

A. S. E.

L'On. Luigi Federzoni
Presidente del Senato del Regno

Le chiedo, con queste parole
con le quali l' E. V. ha ricevuto il
nostro compianto zio Sebastiano Teschio,
ci sono state di alto conforto in
quest'ora tristissima.

Al nome anche dei miei fra-
telli, prego all' E. V. l'espressione
del mio animo ricompunto e
devoto.

D. Mario Mirabello.

291

SENATO DEL REGNO

Legislatura **XXVIII** — Sessione I^a

120° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 7 dicembre 1931 - Anno X

Presidenza del Presidente **FEDERZONI**

La seduta è aperta alle ore 16.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta del 3 dicembre, che è approvato.

Congedi.

Sono concessi congedi ai senatori Bollati, Castelli, Cirmeni, Crespi, Galimberti, Gatti Salvatore, Giaccone, Giordani, Guaccero, Imperiali, Malaspina, Marcello, Mazzoni, Mazzucco, Menozzi, Messedaglia, Miari, Orsi, Pagliano, Pelli Fabbroni, Pestalozza, Petitti di Roreto, Piaggio, Resta Pallavicino, Rota Francesco, Salandra, Sitta, Sormani, Tanari, Viganò.

Per la commemorazione di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato che S. M. il Re gli ha inviato il seguente telegramma:

« Sono riconoscente al Senato del Regno del solenne tributo d'onore rivolto alla memoria del Principe Emanuele Filiberto mio cugino amatissimo. L'alta parola di Lei e del Capo del Governo fedelmente interpretando i sentimenti dell'Assemblea, ha avuto eco nell'animo mio ».

Annuncia quindi di aver ricevuto i seguenti telegrammi:

Da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre:

« L'alta manifestazione di affetto che i colleghi dell'Augusto Estinto hanno voluto fare alla memoria del mio Grande Compagno mi commuove e mi esalta. Voglia lei, onorevole Presidente, che delle virtù del Principe è stato sempre devoto assertore, esprimere ai Senatori la mia profonda gratitudine per la solenne affermazione di solidarietà che nel dolore, nella riconoscenza e nel ricordo unisce il Senato del Regno a me ed alla mia Casa ».

Da S. A. R. il Duca d'Aosta:

« Sono profondamente grato al Senato del Regno per il pensiero rivolto alla memoria di mio Padre e per aver voluto ricordare nelle sale dell'Alto Consesso le parole che Egli ci ha lasciate a guida e monito. A Vostra Eccellenza che ha saputo rievocare ammirabilmente con alte e vibranti espressioni la Sua vita di costante devozione alla Patria ed al Re, giungano i miei commossi ringraziamenti ».

Da S. A. R. il Duca di Spoleto:

« Le alte nobili parole con cui Vostra Eccellenza ha voluto rievocare la fatica terrena di mio Padre e la grande fede che la ha sorretta, sono al mio cuore un dolce conforto ed al mio animo una guida sicura. Agli onorevoli Senatori che per suo mezzo hanno voluto esprimere la loro partecipazione al mio cordoglio, voglia manifestare la mia commossa gratitudine ».

Hanno pure espresso i loro ringraziamenti per la manifestazione del Senato, le Loro Altezze Reali il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Particolarmente numerose e gravi sono state le perdite sofferte dal Senato durante l'interruzione dei suoi lavori. Compio il triste dovere di rievocare i nomi e le opere dei Colleghi scomparsi, tacendo, a mio malgrado, di due di questi, Alfredo **Lusignoli** e Carlo **Fadda**, per ossequio alla loro estrema volontà di non essere commemorati, ma rivolgendo anche alla loro memoria un pensiero di sincero compianto.

Uno degli ultimi onorandi testimoni e attori del Risorgimento era fra noi Sebastiano **Tecchio**, vicentino di nascita, mancato l'11 giugno a ottantasette anni. Dal genitore, esule in Piemonte dopo il 1849, patriota e parlamentare illustre, che fu anche presidente di questa nostra Assemblea, aveva ereditato il nome e i sentimenti di animosa e coraggiosa italianità. Volontario garibaldino nella campagna del 1866, giornalista battagliero in Venezia liberata, rappresentante della nobilissima città alla Camera dei deputati per sei legislature, senatore del Regno dal 1911, ispirò costantemente la propria attività a un'unica norma di alta dirittura politica e morale. Con l'avanzarsi dell'età non si intiepidì in lui la passione che sempre lo accumulò ai giovani militanti per i più arditi ideali di una Patria grande, forte e ordinata. Fu interventista convinto dallo scoppio del conflitto mondiale, propugnatore della resistenza a oltranza durante la guerra, assertore risoluto delle aspirazioni adriatiche, fautore e gregario fedele del Fascismo fino dal sorgere del movimento. E tutto questo egli fu con modestia e disinteresse esemplari.

Decoro alla marina da guerra, prima ancora che al Senato, diedero per lunghi anni di apprezzato servizio Marcello **Amero D'Aste Stella** e Luigi **Cito di Filomarino**. Marinaio di buona razza ligure, discendente da colui che aveva comandato le navi genovesi alla battaglia di Lepanto, l'Ammiraglio Amero d'Aste Stella trovò sopra tutto nella guerra italo-turca l'occasione per dimostrare il suo valore e la sua perizia, dirigendo le azioni navali e gli sbarchi per l'occupazione di Rodi e delle altre isole dell'Egeo.

Per la brillante riuscita di quelle operazioni fu insignito della commenda dell'Ordine Militare di Savoia. Più giovane, l'Ammiraglio Cito di Filomarino poté segnalarsi nella grande guerra, principalmente quale comandante del Dipartimento marittimo di Venezia e dell'Alto Adriatico, per avere (sono le parole testuali della motivazione dell'Ordine Militare di Savoia, a lui pure concesso) «in criticissima situazione, per il rapido avvicinarsi del nemico, affrontato con alto sentimento le più gravi responsabilità, e con serena e illuminata fermezza provveduto alla messa in difesa della laguna veneta». Entrambi quei due nostri amatissimi Colleghi parteciparono assidui ai lavori del Senato, portando qui il contributo prezioso della loro competenza e del loro vivo senso del bene pubblico.

Alla magistratura avevano appartenuto, raggiungendovi per rare virtù intellettuali e morali gli uffici più elevati, Trancredi Luigi **Beria d'Argentine** e Augusto **Setti**, dei quali il primo, uscito da antica famiglia patrizia piemontese, in cui l'esercizio della funzione giudiziaria è nobile tradizione che ancora si perpetua, conchiuse la sua carriera come Primo Presidente della Corte di Cassazione di Palermo; l'altro, nativo di Modena, cultore fecondo e geniale, oltre che delle scienze giuridiche, delle discipline storiche e letterarie, filantropo operoso, promotore indefesso di istituzioni di soccorso all'infanzia derelitta, che hanno trovato poi sviluppo, coordinamento e aiuto copioso nella vasta organizzazione assistenziale creata dal Regime fascista, salì fino al grado altissimo di Procuratore generale della Corte di Cassazione. Accanto ai nomi eminenti del Beria d'Argentine e del Setti voglio ricordare quello di un giurista veramente illustre, Alessandro **Stoppato**, di Cavarzere, che, professore ordinario di diritto penale nelle Università di Padova e di Bologna, tenne la cattedra con sommo prestigio e mirabile dignità, affermandosi quale strenuo continuatore della scuola classica italiana contro il tumultuoso affacciarsi di nuovi indirizzi, e lasciando nel campo scientifico profonde e durevoli tracce della sua sapienza. Durante tre legislature, fra il 1905 e il 1919, deputato per Montagnana, e poi sena-

tore dal 1920, Alessandro Stoppato svolse un'attività parlamentare di singolarissimo pregio, cooperando magistralmente mediante studi, relazioni e discorsi alle più importanti elaborazioni legislative in materia penale. Vero principe del foro, oratore elegantissimo, pareva rappresentare con la probità cristallina, con la ricchezza della dottrina, col vigore armonioso della parola e persino con la bella e caratteristica figura il retaggio vivente della gloriosa avvocatura veneziana.

L'esperienza dei problemi economici e amministrativi maturò alla vita pubblica Attilio Rota, Riccardo Cattaneo, Angelo Valvassori Peroni; bergamasco il Rota, che sedette nell'altro ramo del Parlamento per tre legislature, e successivamente, dopo il 1913, in questa Assemblea, partecipando ascoltato a notevoli discussioni politiche e tecniche; novarese il Cattaneo, ma divenuto, per lunga dimora e meritata estimazione, cittadino di Torino, che lo volle capo della sua amministrazione comunale, la quale egli seppe felicemente salvare negli anni torbidi dopo la guerra dalla minacciata conquista sovversiva; milanese il Valvassori-Peroni, chiaro intelletto ornato di fine e varia cultura, anima aperta ai più puri entusiasmi, aurea natura di gentiluomo e di studioso, che così nella Camera dei deputati, a cui appartenne dal 1909 al 1919, come in Senato, ov'era entrato nel 1920, trattò frequentemente e sempre con solida preparazione e serena diligenza, delle principali questioni attinenti all'agricoltura, al credito, alla politica coloniale e sopra tutto alla politica estera, acquistandosi in questo delicato ordine di argomenti una particolare autorità, eguagliata solo dal suo zelo chiaroveggente dei vitali interessi della Nazione. Il Valvassori Peroni, al principio della volgente legislatura, era stato chiamato con votazione lusinghiera a far parte del nostro Ufficio di Presidenza, al quale diede, come per ogni altra delle molte cariche pubbliche attribuitegli, tutto il fervore della sua mente e della sua volontà di servire il Paese.

Proveniva dall'altro ramo del Parlamento anche Domenico Valenzani, a cui l'ingegno naturalmente vivace, l'indole esuberante e cordia-

le avevano conciliato le simpatie di molti fra quelli stessi che gli erano stati fieramente avversari nelle lotte politiche, alle quali egli aveva preso parte durante le agitate vicende della guerra, del dopoguerra e della rivoluzione fascista. Duole oggi pensare che una tempra così giovanilmente gagliarda sia stata spezzata da una sorte crudele.

Unanime considerazione circondava nella nostra Assemblea Vincenzo Pericoli, romano, già funzionario fra i più esperti e avveduti del Ministero dell'interno. Patriota ardente, uomo di carattere franco ed energico, era stato un prefetto — come oggi si direbbe — di grande stile, che anche di fronte a situazioni molto difficili, nei periodi di deplorate condiscendenze ai faziosi, non esitò mai a adempiere fermamente il proprio dovere di tutela dell'ordine e del principio nazionale. Fu pertanto fra i primi che invocarono l'avvento di fresche e schiette forze politiche capaci di rinnovare, con lo spirito del Paese, la vita dello Stato; e il Fascismo lo ebbe milite pronto, intelligente e fedele. Ai lavori del Senato partecipò alacramente, sopra tutto nella qualità di membro della Commissione permanente per la conversione dei decreti-legge.

Di rado vedemmo, invece, fra noi Valeriano Malfatti, che l'ufficio, provvidamente esercitato dall'armistizio in poi, di capo della missione per gli affari civili presso la Regia Legazione di Vienna trattenne quasi ininterrottamente lontano da questa Roma, la quale pure era stata il sogno e la mèta di tutta la sua operosa esistenza. Roveretano, aveva combattuto fin da giovane all'avanguardia per la difesa dell'italianità della terra trentina, ma reagendo contro ogni tentazione particolaristica, aveva compreso che quella difesa non poteva essere efficace se non nel nesso integro e solidale delle provincie italiane soggette alla Monarchia austro-ungarica. Il gesto più sagace e generoso di Valeriano Malfatti era stato il rifiuto da lui opposto, come podestà di Rovereto, all'insidiosa offerta imperiale di istituire quivi una facoltà italiana: riconfermando audacemente il postulato, comune a tutti gli irredenti, dell'Università di Trieste, egli aveva cementato quella concordia che era presagio d'avvenire e condizione

della sperata vittoria. La podestaria di Rovereto fu da lui tenuta dal 1887 al 1922, con una preveggenza saggezza, alla quale precipuamente furono dovuti lo splendido incremento civile ed economico della città, prima della guerra, e la sollecita ricostruzione di essa, dopo. L'opera del Malfatti quale podestà subì una interruzione solo fra il 1915 e il 1918, allorchè egli fu destituito e internato, e infine processato e incarcerato per alto tradimento. Deputato per molti anni al Parlamento di Vienna, aveva presieduto autorevolmente il gruppo italiano, e poi l'unione latina in cui si erano associati italiani e romeni, guidando battaglie memorabili per un ideale che allora sembrava a molti, se non illusorio, remoto. Valeriano Malfatti, più che un precursore, potè dirsi così uno dei realizzatori più efficaci del riscatto delle terre che dicemmo irredente. Severità di carattere, repugnanza ad ogni esibizione personale, amore di concreti risultati più che di effimere compiacenze parvero avvolgere di un'ombra discreta il suo nome; ma questo rifulgerà perennemente in una pagina eroica della storia nazionale.

Nè sarà dimenticato il nome del pistoiese Alessandro **Chiappelli**, filologo e storico della filosofia di fama europea. Egli accentrò le sue doti acutissime di investigatore e d'interprete sopra tutto intorno a quel sistema platonico che rispondeva, nel proprio contenuto speculativo, alla più genuina inclinazione filosofica di lui, orientata, insieme, verso l'uomo e verso Dio, verso l'idealismo e verso la trascendenza. Fra gli studi del Chiappelli sollevò rumore nel mondo della cultura internazionale una indagine accurata su le relazioni storiche fra la satira aristofanèa delle *Donne a parlamento* e la *Repubblica platonica*; e la interpretazione da lui indicata, secondo la quale il comico ateniese avrebbe voluto colpire con la sua ironia la dottrina politica di Platone, resta ancora una delle più attendibili. A proposito del *Teeteto*, occorse poi al Chiappelli una di quelle felici avventure, per le quali la penetrazione straordinaria del filologo riceve il crisma della fortuna. Nel 1904, infatti, egli aveva espresso la supposizione di una duplice redazione del dialogo ricordato. L'anno seguente il Diels e lo Schu-

bart pubblicavano a Berlino la scoperta del frammento di un commentario anonimo al dialogo stesso, scoperta che confermava esplicitamente l'ipotesi del Chiappelli. Questi seppe inoltre di buon'ora ampliare il campo delle sue ricerche anche alla letteratura, all'arte, alla religione, alla politica. I suoi lavori su *Le premesse filosofiche del socialismo* e su *Il socialismo e il pensiero moderno* mostrano che egli aveva fino dal 1896 iniziato quella critica della politica contemporanea che lo condusse logicamente, dopo la guerra, a aderire con profonda consapevolezza e immutabile fede al Fascismo. Nominato senatore nel 1914 per le condizioni continuamente malferme della sua salute non potè dare se non uno scarso contributo ai lavori di questo Consesso. Per supplire in qualche modo a tale difetto, di cui nobilmente si crucciava, egli ha dichiarato, nel suo testamento olografo, la volontà di lasciare i suoi libri alla Biblioteca del Senato: **commoventi** pensiero al quale fa eco la nostra riconoscenza.

A tanti lutti, che già velavano di mestizia questa ripresa delle nostre sedute, oggi un altro non meno doloroso se n'è aggiunto, con la scomparsa di Camillo **Valle**, di Valdagno, benemerito bonificatore delle paludi venete, presidente per molti anni della Federazione Nazionale delle bonifiche, rappresentante dei Consorzi delle bonifiche stesse nel Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, appassionato patrocinatore e autore di numerose e utili iniziative per il progresso dell'agricoltura.

Il Senato si inchina alla memoria dei Colleghi perduti, che resterà lungamente onorata e cara nel cuore di tutti noi.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Dichiara che il Governo si associa alle parole di commemorazione e di cordoglio pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

Omaggi.

PRESIDENTE. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Nomine a Ministri di Stato.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del Capo del Governo col quale comunica la nomina dei senatori De Capitani e Mayer a Ministri di Stato.

Messaggi.

PRESIDENTE. Comunica al Senato un messaggio del ministro degli affari esteri relativo ai progetti di Convenzioni adottati dalla Conferenza internazionale del lavoro nella 15^a Sessione e di un messaggio del ministro delle corporazioni relativo al bilancio 1930 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Comunica alcuni messaggi del Presidente della Corte dei conti concernenti le registrazioni con riserva.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato di aver chiamato il senatore Casanuova a far parte della Commissione dell'Alta Corte in sostituzione del senatore Amero D'Aste e di aver nominato il senatore Biscaretti Guido membro supplente della Commissione d'istruzione in sostituzione del senatore Cito Filomarino.

Annuncio di presentazione di disegni di legge e di relazioni.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura dei disegni di legge e delle relazioni presentati alla Presidenza del Senato.

Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. Invita i senatori segretari a procedere al sorteggio degli uffici. (*I senatori segretari procedono al sorteggio degli uffici*).

Rinvio della discussione di due disegni di legge.

PRESIDENTE. Propone che la discussione del disegno di legge « Disposizioni sulla riforma penitenziaria » venga rinviata alla seduta di venerdì a causa dell'assenza dall'Italia del ministro guardasigilli.

BERIO, *presidente della Commissione per la conversione dei decreti-legge*. Propone che la discussione del disegno di legge concernente la Cassa di ammortamento del debito pubblico venga rinviata alla seduta di mercoledì.

Nessuno facendo osservazioni, così resta stabilito.

Approvazione di disegni di legge.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, vengono rinviati allo scrutinio segreto:

Disciplina di guerra (920);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 313, concernente provvedimenti a favore del Consorzio Industriale Manufatti (932);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 537, concernente la concessione di un contributo governativo eccezionale a favore del comune di Nervesa (933);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 538, concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario, a carico dello Stato, di lire 7 milioni per una volta tanto, per l'integrazione del bilancio (934);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n. 539, relativo alla revisione dei ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito (935);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 557, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Molinella (937);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 558, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto del Simbrivio (938);

Conversione in legge del Regio decreto-

legge 30 aprile 1931, n. 641, autorizzante l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato a porre in vendita speciali tessere di riconoscimento per riduzioni di viaggio in occasione del VII Centenario Antoniano (940);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 801, recante modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori di servizi marittimi (941);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 851, concernente la concessione di un contributo straordinario governativo di lire 400.000 a favore del comune di Forlì (942);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 897, concernente la concessione di un contributo di lire 1.500.000, per una volta tanto, al comune di Rimini, a titolo di concorso straordinario dello Stato, per l'integrazione del bilancio comunale (943);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 816, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Triestino », per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente (944);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 817, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Sabauda » per l'esercizio della linea Genova-Australia;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 818, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Australia (945);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 819, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Centro America-Sud America (Pacífico) (946).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

BOTTAI, ministro delle corporazioni. Presenta il disegno di legge concernente il disciplinamento dei tipi di farina e pane.

MOSCONI, ministro delle finanze. Presenta il disegno di legge: « Ripartizione della sovrimposta provinciale sui terreni nei distretti di uffici delle imposte o nei comuni nei quali venga attivato il nuovo catasto a norma dell'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276 ».

Sono presentate le seguenti relazioni:

DE MARINIS. Reclutamento di sergenti della categoria governo nella R. Aeronautica (1010);

Custodia dei campi di fortuna (1011);

Nuovo ordinamento della giustizia militare (1036);

FALCIONI. Istituzione dell'Ente Nazionale Risi (1026);

Esportazione del riso (1028).

Risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che i ministri competenti hanno inviato la risposta scritta alle interrogazioni dei senatori Visocchi, Cappa, Poggi Tito, Libertini e Rebaudengo.

Annuncio di interrogazioni.

SCALORI, segretario. Dà lettura delle seguenti interrogazioni:

Ai ministri dell'agricoltura, delle finanze e della giustizia sull'ammontare delle accertate frodi doganali commesse mediante abuso della temporanea importazione degli olii, e per sapere quali provvedimenti sono stati o saranno sollecitamente presi per evitare il ripetersi di frodi analoghe con danno del pubblico erario, dell'onesto commercio, degli olivicoltori e dell'economia nazionale.

NUVOLONI.

Al ministro delle comunicazioni per sapere a qual punto si trovano e come procedono i lavori del raddoppio del binario Sestri Levante-Spezia, e se non si ritiene conveniente accelerare la completa esecuzione, anche in con-

siderazione delle recenti frane e dei crescenti pericoli di interruzioni nell'attuale linea.

FEDERICO RICCI.

Interrogazioni con risposta scritta:

Al ministro delle finanze per sapere se, agli effetti della imposta complementare, non creda necessario dare chiare, precise ed uniformi disposizioni per i contributi che si pagano ai Consorzi di bonifica che negli uffici del Mezzogiorno d'Italia non sono detratti dalle passività, mentre altri uffici del Veneto e della Valle Padana tengono giustamente conto dei detti contributi per determinare il reddito netto soggetto alla imposta.

VISOCCHI.

All'on. ministro dell'educazione nazionale per sapere se la Presidenza della Federazione delle Associazioni Zoofile Italiane (ente morale per volontà del Governo fascista) abbia informato che, sin dal maggio scorso, in Firenze un solenne Congresso internazionale per la protezione degli animali espresse unanime il voto di un omaggio mondiale a San Francesco di Assisi, il più santo di tutti gli italiani.

Deliberò infatti, unanime, quel Congresso, che il 4 ottobre fosse indicato ai popoli civili come data universale di celebrazione della zocfilia. Si chiede rispettosamente, se il Governo fascista intende di aderire a questa giornata gentile della pietà ed in qual modo presso la gioventù che studia.

CAPPA.

Al Capo del Governo e al ministro delle finanze per sapere se in considerazione del turbolento sconvolgimento di tutti i redditi, provocato dall'imperversante crisi economica mondiale, non credano sia richiesto da un elevato senso equitativo e dal ben inteso interesse nazionale un provvedimento di carattere eccezionale (che pure avrebbe già un precedente) volto ad attenuare la ferrea disposizione di legge, adatta ad epoche normali, per cui per un triennio debbono rimanere immutati gli accertamenti di reddito fatti agli effetti dell'imposta complementare.

REBAUDENGO.

Al ministro dell'agricoltura e delle foreste sul funzionamento della Commissione venatoria provinciale di Roma e in modo particolare sull'atteggiamento antiriservistico da essa assunto nei riguardi delle riserve del Lazio, degne non meno delle altre riserve italiane, della protezione voluta dalla legge 15 gennaio 1931, in quanto rispondono al fine della protezione e dell'incremento della selvaggina.

MILIANI.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

(I senatori segretari fanno il computo dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori: Acton, Anselmino, Antona Traversi, Arlotta, Arrivabene, Artom.

Barzilai, Bazan, Berio, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Bonin Longare, Borsarelli, Brandolin, Brondi, Brugi, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Camerini, Carminati, Casanuova, Casertano, Cattaneo, Celesia, Cesareo, Chimienti, Cian, Cippico, Ciraolo, Colonna, Conti, Cossilla, Credaro.

Da Como, Dallolio Alberto, Dallolio Alfredo, De Bono, De Marinis, De Vito, Di Donato, Di Stefano, Di vico.

Facchinetti, Falcioni, Fara, Fedele.

Gabbi, Gallenga, Gallina, Garofalo, Grosoli, Grosso, Gualtieri, Guglielmi.

Libertini, Loria, Lucioli.

Malagodi, Manfroni, Marchiafava, Mariotti, Marozzi, Martino, Maury, Mayer, Millosevich, Montresor, Mori, Morpurgo, Morrone, Mortara, Mosca.

Padulli, Passerini Angelo, Pavia, Pecori Giraldo, Petrillo, Pironti, Porro, Pujia, Pullè.

Quartieri.

Raimondi, Raineri, Rava, Rebaudengo, Renda, Ricci Corrado, Ricci Federico, Rossi Giovanni, Rota Giuseppe, Russo.

Sailer, Salata, Salvago Raggi, Sandrini, Sanjust, Scaduto, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Sechi, Silj, Simonetta, Soderini, Solari, Spirito.

Tamborino, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torraca.

Vaccari, Venturi, Versari, Visconti di Modrone, Volpi.

Zippel, Zoppi, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Disciplina di guerra (920):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 313, concernente provvedimenti a favore del Consorzio Industriale Manufatti (932):

Vot. 124 — Fav. 117 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 537, concernente la concessione di un contributo governativo eccezionale a favore del comune di Nervesa (933):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 538, concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario, a carico dello Stato, di lire 7 milioni per una volta tanto, per l'integrazione del bilancio (934):

Vot. 124 — Fav. 112 — Contr. 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, nn. 539, relativo alla revisione dei ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito (935):

Vot. 124 — Fav. 117 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 557, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Molinella (937):

Vot. 124 — Fav. 118 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 558, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto del Simbrivio (938):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 641, autorizzante l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato a porre in vendita speciali tessere di riconoscimento per riduzioni di viaggio in occasione del VII Centenario Antoniano (940):

Vot. 124 — Fav. 114 — Contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 801, recante modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori di servizi marittimi (941):

Vot. 124 — Fav. 118 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 851, concernente la concessione di un contributo straordinario governativo di lire 400.000 a favore del comune di Forlì (942):

Vot. 124 — Fav. 112 — Contr. 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 897, concernente la concessione di un contributo di lire 1.500.000, per una volta tanto, al comune di Rimini, a ti-

tolo di concorso straordinario dello Stato, per l'integrazione del bilancio comunale (943):

Vot. 124 — Fav. 114 — Contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 816, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Triestino », per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente (944):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 817, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Sabauda » per l'esercizio della linea Genova-Australia;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 818, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Australia (945):

Vot. 124 — Fav. 117 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 819, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) (946):

Vot. 124 — Fav. 119 — Contr. 5

Il Senato approva.

La seduta è tolta (ore 18).

ORDINE DEL GIORNO

Mercoledì 9 dicembre 1931

ALLE ORE 16

I. Votazione per la nomina:

a) di un segretario nell'Ufficio di presidenza;

b) di due membri della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1931, n. 542, concernente l'appannaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova (936);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1091, concernente l'appannaggio di annue lire 1.000.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Amedeo Umberto di Savoia, Duca d'Aosta (968);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1092, concernente l'appannaggio di annue lire 400.000 in favore di Sua Altezza Reale la Principessa Elena di Francia, Duchessa d'Aosta Madre;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1093, concernente l'appannaggio di annue lire 150.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Aimone Roberto di Savoia-Aosta, Duca di Spoleto;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1094, concernente l'appannaggio di annue lire 100.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, Conte di Torino;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1095, concernente l'appannaggio di annue lire 100.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 995, concernente la spesa per le pensioni gravanti la Casa di S. A. R. il Principe Ferdinando Umberto di Savoia, Duca di Genova (969);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1930, n. 424, relativo al riordinamento della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno (902);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 marzo 1931, n. 803, che estende al personale delle nuove costruzioni ferroviarie le disposizioni contenute nel Regio decreto 24 novembre 1930, n. 1596, recante norme per l'esonero degli agenti delle ferrovie dello Stato (947);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 908, concernente gli impianti radiotelefonici ad onde guidate per uso privato (948);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 693, recante riduzioni degli onorari notarili per le operazioni di credito agrario (949);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 896, col quale è stato disposto il prolungamento del periodo di restituzione dei prestiti cerealicoli ratizzati nelle provincie pugliesi e lucane (950);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 941, concernente la proroga per un altro quinquennio delle agevolazioni tributarie in materia di edilizia popolare e di nuove costruzioni ad uso di abitazione (951);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 maggio 1931, n. 612, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa dei diversi Ministeri, nonché ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1930-31 e convalidazione dei Regi decreti 4 e 18 maggio 1931, nn. 554 e 596, relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste (952);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 898, col quale viene aumentato di lire 1.500.000 lo stanziamento di lire 500.000 del capitolo 80-ter del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (953);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 788, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed agli stati di previsione della spesa dei Mini-

steri per l'esercizio finanziario 1930-31, nonché ai bilanci speciali di aziende autonome per l'esercizio medesimo e convalidazione del Regio decreto 18 giugno 1931, n. 791, relativo a prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste (954);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 805 e 24 luglio 1931, n. 955, concernenti variazioni di bilancio, per l'esercizio finanziario 1931-32; e convalidazione dei decreti Reali 9 luglio 1931, n. 936 e 17 luglio 1931, n. 954, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (955);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1215, recante variazioni di bilancio, per l'esercizio finanziario 1931-32; e convalidazione dei decreti Reali 24 settembre 1931, nn. 1221 e 1222, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (956);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 luglio 1931, n. 953, contenente modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno e relative norme di attuazione e la data d'inizio del funzionamento della Pretura di Pontebba (957);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1075, concernente finanziamento di lire 4.500.000 a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, con fondi della Cassa di risparmio delle provincie lombarde (958).

Licenziato per la stampa alle ore 19.30



Roma, li ⁴ 8 DIC. 1931 Anno X⁹³ - Anno

39

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA

N. { 28 } 1909

Risposta alla lettera del
N.

OGGETTO

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega avv. Sebastiano TECCHIO.

Trasmetto copia del resoconto, che contiene la commemorazione, e adempio, in pari tempo, il mandato di esprimere alla Famiglia le vivissime condoglianze del Senato.

A queste unisco l'espressione del mio rinnovato cordoglio.

IL PRESIDENTE

Al. Federsoni

Alla Spettabile

Famiglia TECCHIO

VENEZIA



SENATO DEL REGNO

SEBASTIANO TECCHIO

nato a Vicenza il 19 agosto 1844
nominato Senatore il 3 giugno 1911
morto a Venezia l'11 giugno 1931.IX

Sebastiano Tecchio trascorse l'infanzia e la prima giovinezza a Torino, ove suo padre, Sebastiano, bandito dai territori del Lombardo-Veneto, si era rifugiato e ricopriva cariche di fiducia nel Governo Sardo (fu poi Presidente del Senato dal 1876 al 1882 e fu insignito da S.M. Vittorio Emanuele III del Collare della SS. Annunziata).

Laureato in giurisprudenza a Torino, partecipò alla campagna del 1866, sotto la bandiera di Garibaldi, nel corpo scelto dei carabinieri genovesi. Dopo la liberazione di Venezia, Sebastiano Tecchio si trasferì in quella città ad esercitarvi l'avvocatura, nella quale raggiunse ben presto un posto eminente. Nel 1876 fu eletto deputato per il Collegio politico di Thiene, e nello stesso anno fondò, con un gruppo di amici democratici progressisti, il giornale "L'Adriatico" del quale assumeva la direzione. E per lunghi anni esercitò la professione giornalistica con passione e con nobile dirittura politica e morale.

Rieletto deputato del Collegio di Venezia per la 15^a, 18^a, 19^a, 20^a, 21^a e 22^a Legislatura, esercitò il mandato politico con grande prestigio e con alto spirito di patriottismo, partecipando attivamente alle discussioni parlamentari.

Ritiratosi dalla politica militante nel 1909, venne nominato Senatore nel 1911.

Interventista convinto, durante il periodo della neutralità, tena-



ce assertore della resistenza ad oltranza, durante la guerra, votò contro il trattato di Rapallo, ed auspicò l'avvento di un Governo forte superiore ai partiti. Il Fascismo lo ebbe fra i primi iscritti e fra i più tenaci assertori.

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

SEBASTIANO TECCHIO

nato a Vicenza il 19 agosto 1844
nominato Senatore il 3 giugno 1911
morto a Venezia l'11 giugno 1931.IX

Sebastiano Tecchio trascorse l'infanzia e la prima giovinezza a Torino, ove suo padre, Sebastiano, bandito dai territori del Lombardo-Veneto, si era rifugiato e ricopriva cariche di fiducia nel Governo Sardo (fu poi Presidente del Senato dal 1876 al 1882 e fu insignito da S.M. Vittorio Emanuele III del Collare della SS. Annunziata).

Laureato in giurisprudenza a Torino, partecipò alla campagna del 1866, sotto la bandiera di Garibaldi, nel corpo scelto dei carabinieri genovesi. Dopo la liberazione di Venezia, Sebastiano Tecchio si trasferì in quella città ad esercitarvi l'avvocatura, nella quale raggiunse ben presto un posto eminente. Nel 1876 fu eletto deputato per il Collegio politico di Thiene, e nello stesso anno fondò, con un gruppo di amici democratici progressisti, il giornale "L'Adriatico" del quale assumeva la direzione. E per lunghi anni esercitò la professione giornalistica con passione e con nobile dirittura politica e morale.

Rieletto deputato del Collegio di Venezia per la 15^a, 18^a, 19^a, 20^a, 21^a e 22^a Legislatura, esercitò il mandato politico con grande prestigio e con alto spirito di patriottismo, partecipando attivamente alle discussioni parlamentari.

Ritiratosi dalla politica militante nel 1909, venne nominato Senatore nel 1911.

Interventista convinto, durante il periodo della neutralità, tena-

ce assertore della resistenza ad oltranza, durante la guerra, votò contro il trattato di Rapallo, ed auspicò l'avvento di un Governo forte superiore ai partiti. Il Fascismo lo ebbe fra i primi iscritti e fra i più tenaci assertori.

SEBASTIANO TROCENIO
nato a Trieste il 19 agosto 1844
nominato Senatore il 3 giugno 1911
morto a Venezia l'11 giugno 1931.

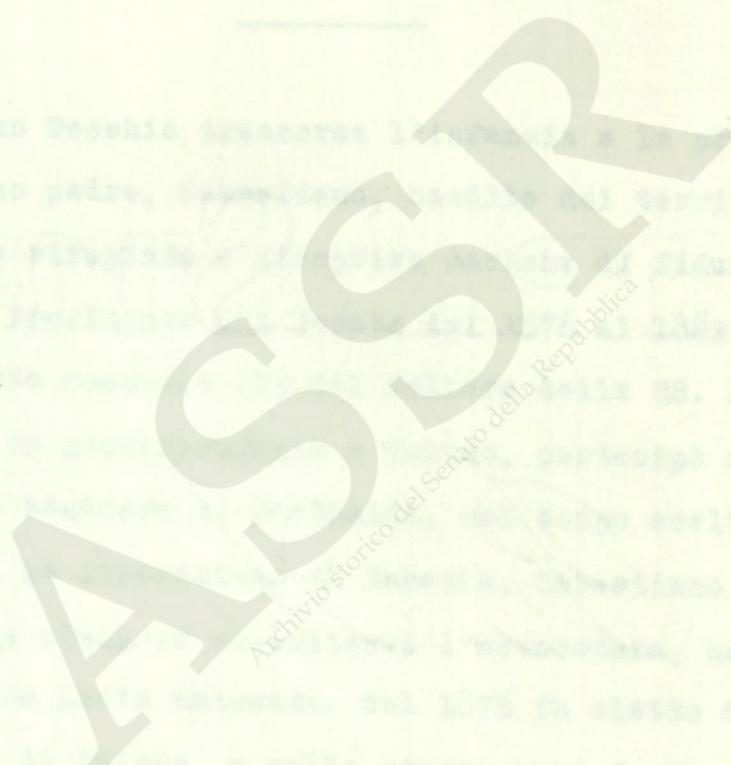
Sebastiano Trocenio trascorre l'infanzia e la prima giovinezza a Terzo, ove suo padre, Sebastiano, possiede nel territorio del "Comune Veneto", di cui è sindaco e di cui è stato anche sindaco nel 1868 e nel 1870 (da parte di Trocenio). Trocenio è stato anche sindaco nel 1871 e nel 1872 (da parte di Trocenio).

Partecipò alle campagne del 1866, sotto il comando del generale Trocenio, nel corso delle operazioni militari nel territorio del Comune Veneto. Trocenio si trasferì in quella città, nella quale regnava un clima di libertà e di progresso. Trocenio si dedicò alla professione giornalistica e politica e scrisse per un gruppo di giornali liberali e progressivi. Il giornale "L'Unità" del quale era direttore. Trocenio esercitò la professione giornalistica e politica e scrisse per un gruppo di giornali liberali e progressivi.

Scelto deputato del collegio di Venezia per la 15^a, 16^a, 17^a, 18^a, 19^a e 20^a legislatura, esercitò il mandato politico con grande prestigio e con spirito di patriottismo, partecipando attivamente alle discussioni parlamentari.

Partecipò alla politica italiana nel 1891, come deputato per il collegio di Venezia.

Partecipò sempre, durante la guerra, come deputato per il collegio di Venezia.



179

421

S ECC FEDERZONI: PRESIDENTE SENATO

(Mod. 30 Telegr. 1930)

(VIII)

INDICAZIONI DI URGENZA	

Ur. Parzialmente urg	= LCF =	Posta raccomandata	= JS =
Differito	= LCO =	Espresso pagato	= FSP =
Risposta pagata x (lire o franchi)	= LCD =	Da consegnarsi in mani proprie	= PR =
Telegramma collazionato	= RPx =	Fermo telegrafo	= XP =
Avviso di ricevimento telegrafico	= TC =	Fermo posta	= MP =
Avviso di ricevimento telegrafico urgente	= PC =	Fermo posta raccomandata	= TR =
	= PCD =	X indirizzi	= GP =
		Comunicare tutti indirizzi	= TMx =
			= CTA =

UFFICIO TELEGRAFICO
DI
ROMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il **9** **127** 193 **1740** or
Ricevente
Pel Circuito N. _____



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni e con vari paesi esteri da seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
721 RM	TREVISO	845 50/45	9	1630			

COMMOSSA. NOBILE VERITARIERA RIEVOCAZIONE PURISSIMA FIGURA ZIO
SEBASTIANO. TECCHIO PREGO. V E ACCETTARE SPECIALI SENSII GRATITUDINE
ET FARSII INTERPRETE NOSTRA RICONOSCENZA PRESSO ALTO LUMINOSO
CONSESSO AL QUALE DUE DI MIA FAMIGLIA EBERO AMBITO PREMIO
APPARTENERE GIUSEPPINA. TECCHIO. DEL RE =====

V. J.

N. 1543 matricola

N. 1483 elenco storico

45

Zecchio Sebastiano

Paternità Sebastiano

Data di nascita 19 agosto 1844

Luogo di nascita Vicenza

Nomina 3 giugno 1911 Categ. 3^a

Convalidazione 12 giugno 1911

Giuramento 17 giugno 1911

Professione Avvocato

Titoli accademici, nobiliari, ecc. laurea in giurisprudenza

Osservazioni

Cariche ricoperte

46

Liquid. 13 -

Deputato

15-18 a 22

Lq. 15

" 18

" 19

" 20

" 21

" 22

Archivio storico del Senato della Repubblica

Onorevole

Tecchio

47

Comm.

Avv. Sebastiano

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 3 Giugno 1911

per la Categoria 3^a

Prestò giuramento il 17 Giugno 1911

Nato il 19 Agosto 1844

in Venezia

Provincia di

Venezia

Residente in

Venezia

Provincia di

Venezia

68

Onorevole

Tecchio

Comm.

Av. Sebastiano

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 3 Giugno 1911

per la Categoria 1^a

Prestò giuramento il 1^o Giugno 1911

Nato il 19 Agosto 1844

in Vicenza

Provincia di Vicenza

Residente in Venezia

Provincia di Venezia